Anno XIV. Venerdì 3 Gennaio 1879 N. 3

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Associazione al "Giornale di Udine,,

ANNO XIV

A coloro che associandosi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno anticipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 4** *più cent. 50 per l'affranco*, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio *Senatore Antonini C. Prospero*, intitolato: **Del Friuli**, *ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione*. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente: **Caratteri della civiltà novella in Italia** di *Pacifico Valussi*. Un volume in 16° di pag. 340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo**.

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale di Udine* era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacchè nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 dicembre contiene:

1. R. decreto 29 dicembre, che convoca i collegi elettorali di Potenza e di Santhià pel 12 gennaio, e occorrendo una seconda votazione per il 19 stesso mese.

2. Legge 16 dicembre, che istituisce il monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici nelle Scuole elementari.

La Direzione dei telegrafi pubblica la tariffa delle tasse per parola, sopra i telegrammi diretti ad alcuni Stati e territori d'America espressamente nominati.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 1 gennaio.

Tanto per principiare l'anno vi dirò della lettera del papa all'arcivescovo Melchers di Colonia, la quale, per il tono alquanto lamentoso con cui è scritta, fa l'effetto che tra il Vaticano e Berlino le cose non sieno sì prossime ad un accomodamento come altri credeva. Il fatto è, che il Governo germanico intende, che prima di tutto si riconosca che esso aveva il diritto di fare le leggi che si fecero nei rapporti dello Stato colla Chiesa cattolica, salvo a raddolcirle poi nell'applicazione. Quello che nessun Governo ammette si è, che la Chiesa sia uno Stato nello Stato o sopra lo Stato. Ma al Vaticano c'è un po' di quistione temporale, per tutti i paesi, a cui non si vuole rinunziare.

Il papa si lagna, che venne tolta alla Chiesa di Cristo ogni influenza sociale (donde provengono tanti mali alla società) e che inceppandone la libertà, le si consenti appena di provvedere privatamente al bene e bisogno degl' individui. Ma ecco qui appunto la differenza tra la Chiesa primitiva, influentissima per questa sua azione individuale, e la posteriore che volendo una religione comandata alla giudaica ed in genere all' orientale identificata collo Stato, perdette molta di quell'influenza che esercitava prima sulle coscienze e corruppe sè medesima, tramutando in una Associazione di gaudenti privilegiati quelli che prima sacrificavano sè stessi per il bene altrui.

Sta alla Chiesa, cominciando dal suo centro, a riformare sè stessa nello spirito, tornando a quello del suo fondatore. Se invece di combattere per l'impero, per preminenze e privilegi e possessi e godimenti, i suoi capi torneranno all'umile e sublime parte dell'antica missione apostolica e parleranno alle coscienze coll'argomento convincente degli esempi, essa avrà più influenza sociale colla libertà di agire sugl' individui, che non coll'impero attribuitosi nel medio evo, personificato in un sovrano dei sovrani della Cristianità intera, anzi del mondo, ed il quale giungeva perfino a donare l' Oriente ad un sovrano e l' Occidente ad un altro, come fece quel santo papa, un Borgia, che fu Alessandro VI.

I sovrani assoluti, che precedettero il liberalismo moderno, vollero emanciparsi da una sovranità che s'imponeva ad essi ed alle loro Nazioni: e queste poi non potevano a meno di voler usare della libertà cui si conquistarono. Del resto non si può essere religiosi che essendo liberi. La religione dei servi è cerimonia, non impulso delle libere coscienze.

Pur troppo al Vaticano ed in tutte le sue dipendenze, ignorano colla libertà religiosa la religione, che moveva Cristo a ribellarsi alla Sinagoga petrificata nelle materiali esteriorità, per rianimarla collo spirito vivente dell' amore di Dio e del prossimo.

Anzichè opporsi alla libertà ed alla civiltà moderne, che sono conformi allo spirito del Cristianesimo, il Clero cattolico dovrebbe liberarsi dalle assunte abitudini giudaiche, o pagane, e tornare alla pratica della dottrina del Vangelo; ed allora ripiglierà la sua influenza morale sulla società.

Certamente non giungerà ad un simile risultato colle odiose polemiche della stampa temporalista, tenera soprattutto del regno di questo mondo e nemica di tutte le libertà e sopratutto dell' Italia.

Si fa un gran parlare adesso del partito conservatore, che sta in sul nascere e che volendo la libertà per sè, la vuole anche per gli altri, al contrario dei clericali che la maledicono, e che accetta l'Italia una, compresa Roma capitale. Si annunzia anzi in proposito un opuscolo del sig. Roberto Stuart, che disegnerà vieppiù gl'intendimenti di questo partito nascente battezzato dal Valperga di Masino.

Il nascimento di questo partito parlamentare sarebbe veduto volontieri da molti, giacchè esso costituendo un'estrema Destra, come esiste una estrema Sinistra, accosterebbe poi verso i Centri i liberali che rimangono delle vecchie Destra e Sinistra, i quali non sono e non possono essere molto lontani nei loro intendimenti.

Ma la formazione di questo partito è poi possibile, mentre tutta indistintamente la stampa clericale lo rigetta e continua a protestare contro i fatti compiuti a Roma e non dimentica i suoi propositi di combattere l'unità italiana e la libertà? Forsechè lo stesso Leone XIII, che fece la sua educazione politica nel Belgio, se fosse libero, penderebbe verso il partito conservatore, che vuole conservare l'Italia. Difatti, se la grande maggioranza degl'Italiani non è punto temporalista ed anzi abborre questa setta, non cessa di essere cattolica. Ora, se anche il Clero fosse cattolico ed unitario e non temporalista, gioverebbe non poco alla Chiesa la stessa unità dell'Italia colle influenze nazionali in Oriente, dove le missioni cattoliche italiane potrebbero agire d'accordo col Governo nazionale. Ma finchè i temporalisti tengono in servitù il papa, e finchè tutta la stampa, che chiama sè stessa cattolica, è temporalista, e maledice tutti i giorni all'Italia libera ed una, quale campo d'azione resta ai pochi individui, del resto distinti, che si potranno raccogliere attorno alla bandiera inalzata dal Masino e dallo Stuart e sconfessata da tutta la stampa clericale?

Tuttavia è questa una fase dello svolgimento della vita politica in Italia, che non va trasandata. Vedremo, se non altro, se in ogni parte d'Italia si troveranno adereuti a questa bandiera e se avranno il coraggio di lasciare nell'isolamento l'odiosa setta dei clericali temporalisti, molti di quelli che, per essere religiosi, non credono sia necessario di non essere buoni patriotti italiani.

Questo fatto prova del resto anch'esso che i vecchi partiti sono scomposti e che per operare il bene dell'Italia, non bisogna pensare tanto al passato quanto all'avvenire.

Passando ad altro, vi sono non pochi indizii, che il Governo francese cerchi di accattar briga col bey di Tunisi per avere pretesto ad una comparsa e ad un'occupazione armata e forse ad un'annessione. Prima lo si fece per quistioni d'interesse privato ed ora si pretende che gli abbiano dato ai nervi le splendide accoglienze fatte a Tunisi al nuovo console italiano Macciò.

Sarebbe un grave fatto, se per lasciare l'Inghilterra predominare nell' Egitto, a Cipro e prendere posto ad Alessandretta per la sua ferrovia dell'Eufrate e per dominare sull'Asia Minore, la Francia intendesse di compensarsi aggiungendo all'Algeria Tunisi, dove prevalgono gl'interessi italiani. Si poteva comprendere piuttosto, che prevalesse nel Marocco la Spagna che vi ha un piede ed a Tunisi l'Italia, che lo ha alle sue porte. Ma se l'Austria ha da andare fino ad Antivari e la Francia e l'Inghilterra hanno da predominare sulle coste mediterranee dell'Africa e dell'Asia, che cosa resta ad una Nazione di vent'otto milioni com'è l'Italia e che si trova in mezzo a questo mare?

Essa non intende di primeggiarvi e vuole soltanto la libertà del Mediterraneo per tutti; ma questo mare interno nel quale essa si trova ed ha la maggiore estensione di coste, non deve essere di tutti gli altri fuorchè di lei

È, come vedete, una quistione molto più seria di quella di sapere, se l'on. Puccini abbia da essere segretario del Coppino col beneplacito o no dei dissidenti toscani alleati del Nicotera. Mentre noi contendiamo per quistioni partigiane ridotte a quistioni personali, e simili miserie, perdiamo di vista i più grandi interessi della Nazione.

ITALIA

Roma, Il *Secolo* ha da Roma, che nei ricevimenti diplomatici dell'ultimo dell'anno non vi fu nessun incidente d'importanza. Fu notato solo che l'ambasciatore Haymerle avrebbe detto al re e ripetuto a Depretis che l'Austria sa di poter contare sulla lealtà dell'Italia.

— Il ministro della guerra ha ordinata la costruzione di un altro forte in vicinanza di San-Paolo, per la difesa di Roma.

— Gli ufficiali della disciolta fanteria di marina, non incorporati negli altri corpi, e i cappellani saranno collocati a riposo. Il decreto è imminente.

— Scrivono da Roma: Al Ministero di grazia e giustizia si sta studiando per ordine del nuovo Guardasigilli un riordinamento interno del personale addetto a quell'amministrazione. L'on. Tajani avrebbe trovuto non regolare che in un personale di circa 120 impiegati ce ne fossero 68 appartenenti alle amministrazioni provinciali, e comandati al Ministero. Egli ritenendo che ove questi comandati siano necessari, fa mestieri aumentare il numero degli impiegati in pianta, onde non privare le altre amministrazioni della loro opera che la si deve credere indispensabile; vuole per i primi del nuovo anno che sia stabilmente fissato il numero del proprio Ministero, senza che ci siano officiali estranei all'amministrazione interna del Ministero medesimo ed i quali hanno l'obbligo di prestare la loro opera negli uffici e nelle residenze ad essi destinate.

APPENDICE

La luna è abitata?

(Continuazione v. n. 309, 310, 311, 1 e 2)

Abbiamo veduto come l'attenta osservazione riveli che importanti movimenti geologici si compiono attualmente sulla superficie del mondo lunare i quali provano che questo globo considerato come pianeta non è più morto della terra. Abbiamo veduto del pari che certi crateri, certe località lunari non sono sempre ugualmente visibili e che talvolta si nascondono per intero sotto un velo misterioso il quale può essere prodotto o da fumo o da vapori o da nebbie; ma che in ogni modo dimostrano non potersi dire assolutamente *nulla* l'atmosfera lunare.

E qui è il luogo di dichiarare che l'opinione generalmente invalsa circa l'assenza completa dell'atmosfera lunare non è minimamente fondata. Le sole importanti misure che gli avversari di quest'atmosfera possono invocare, quelle cioè di Bessel, altro non provano se non che la medesima è estremamente tenue e che la sua densità non sorpassa la 200 parte di quella che noi respiriamo. L'analisi spettrale applicata alla luna non ci rivela maggiori traccie d'atmosfera, perchè lo spettro della luce lunare non è che lo spettro solare indebolito, come se i raggi solari fossero semplicemente riflessi da uno specchio, senza alcuna modificazione, mentre invece i pianeti, Marte, Venere, Giove ecc., aggiungono allo spettro solare che essi riflettono, dei raggi di assorbimento prodotti dalla loro propria atmosfera. Ma l'analisi spettrale non dà una testimonianza sufficientemente dettagliata, nè abbastanza completa, perchè si possa dedurre altra cosa all'infuori di una debolissima densità atmosferica. La occultazione di stelle per effetto della luna prova ugualmente la debolezza di questa atmosfera, perchè in generale, le stelle scompaiono istantaneamente quando la luna passa loro davanti nè la luce di esse è indebolita o rifratta al contorno sebbene la rifrazione non manchi totalmente, perchè vi furono molti casi nei quali l'occultazione non fu istantanea. Il confronto di queste osservazioni ha indotto Neisen a calcolare che l'atmosfera lunare debba pesare almeno un cinquecentesimo della nostra, ed elevarsi a 32 chilometri d'altezza.

Degli indizi di atmosfera lunare sonosi pure manifestati seguendo col telescopio i prolungamenti dei corni della luna durante le prime sere che susseguono la sua nuova apparizione. Si è anche più volte osservato che questi corni si estendono molto al di là del punto in cui dovrebbero geometricamente arrestarsi. Questo prolungamento della luce solare, che fu misurata sopra una lunghezza di oltre un minuto, non può essere prodotta che dalla rifrazione atmosferica. Notiamo in proposito, che noi non possiamo osservare tali indizi se non al disopra dell'orlo della luna, chiuso dall'altezza media delle montagne, e cioè ad una grandissima elevazione dal livello medio dei mari o dei piani, e che tutte queste misure non provano nulla, quanto allo stato dell'aria nei bassi fondi.

Altra osservazione importante. La densità dell'aria in un pianeta qualunque, dipende dall'attrazione del medesimo. Tutti i pesi sulla terra sarebbero doppi, se doppia fosse l'attrazione terrestre; e diminuiti della metà, se di eguale misura fosse diminuita l'attrazione, e così di seguito; ora questo fatto applicasi tanto all'atmosfera come a tutte le altre sostanze. Se la gravità terrestre fosse uguagliata a quella della luna la pressione atmosferica e la densità dell'aria sarebbero ridotte al sesto del loro stato attuale. Una data quantità d'aria al livello del mare occuperebbe maggior spazio, e l'atmosfera tutta si dilaterebbe in una proporzione corrispondente; si eleverebbe sei volte di più. Se adunque nella luna vi fosse un'atmosfera uguale alla nostra, essa sarebbe sei volte più elevata; al medio livello delle pianure lunari, la pressione sarebbe uguale ad un sesto della nostra al livello del mare. Così nel mentre i seleniti avrebbero al pari di qui tant'aria per metro quadrato, possederebbero tuttavia un'atmosfera assai più rara e che per noi sarebbe irrespirabile. Ora se supponiamo che la medesima sia diversamente costituita e d'una densità sei volte maggiore della nostra, essa, in causa della debole gravità lunare, non avrebbe che la densità di quella che noi respiriamo ed una eguale altezza. D'altra parte la luna potrebbe possedere una specie d'atmosfera totalmente diversa dalla terrestre.

La nostra aria è un miscuglio d'ossigeno e d'azoto non una combinazione chimica di questi gas, e non è affatto necessario che detto miscuglio sia tale, quale è presentemente. Questa proporzione potrebbe essere in tutto diversa nell'atmosfera d'un corpo celeste. Si può anche concepire un'atmosfera composta d'altri gas. L'acido carbonico, p. e., che non esiste se non in piccolissima quantità nella nostra atmosfera, potrebbe formare la maggior parte della composizione d'un altra. Non sarebbe nemmeno da stupirsi che questo gas, il quale si sviluppa da quasi tutte le operazioni della chimica minerale e particolarmente dai vulcani esista sulla superficie del nostro satellite e discenda verso i bassi livelli, come avviene qui nelle regioni vulcaniche, quale la grotta del Cane presso Napoli. Questo gas sussiste a lungo dopo le eruzioni come accade ancora nell'Alvernia. La tinta scura e variabile di certi circhi e di certe vallate, attribuita con molta ragione a dei vegetali, si spiegherebbe perfettamente in questo modo. Si potrebbe anche ritenere che vi sieno colà dei gas a noi affatto sconosciuti.

Riassumendo adunque, può (e deve) esistere nella luna un'atmosfera di tenue densità e probabilmente di composizione molto diversa dalla nostra. Forse vi esistono anche certi liquidi simili all'acqua ma in minima quantità. Se non vi fosse assolutamente aria, non potrebbe sussisterne nemmeno una goccia, dacchè è la sola pressione atmosferica che mantiene l'acqua allo stato liquido, e che senza di essa evaporerebbe immediatamente. Infine può anche darsi che l'emisfero lunare a noi visibile sia più dell'altro ricco di fluidi. Ma si riconosce in ogni modo che sarebbe contrario alla sincera interpretazione dei fatti, l'affermare che sulla superficie della luna non vi abbia assolutamente nè alcuna atmosfera, nè alcun fluido liquido. *(continua).*

ESTERO

Austria. La *Deutsche Zeitung* ha da Zagabria che in quei circoli politici corre voce che in occasione del recente passaggio dei membri cattolici e maomettani della Delegazione bosniaca venne progettato fra loro ed i capi dei partiti croati un programma che contiene i seguenti punti principali: 1 Annessione definitiva della Bosnia ed Erzegovina alla monarchia austro-ungarica; 2 Risoluta opposizione a qualsiasi tentativo di rendere la Bosnia ed Erzegovina serba, magiara o germanica, e di chiedere con fermezza una posizione politica simile in tutto a quella attuale della Croazia, colla condizione però che della Croazia, Slavonia, Dalmazia, Bosnia ed Erzegovina si formi un gruppo di paesi con una Dieta generale a Zagabria. I francescani ed i Begs che trovavansi presenti, promisero di far propaganda nella loro patria perchè i punti principali di questo programma vengono approvati ed accettati dalle personalità più notevoli.

Francia. Nel consiglio municipale di Marsiglia, appena approvato il bilancio, il signor Léonce Jean lesse una lunga dichiazione nella quale compendiò i torti che si rimproverano dal Consiglio all'amministrazione municipale. Le sue ultime parole furono le seguenti: « Insomma, voi deste prova di trascuratezza e di negligenza nell'adempimento del mandato affidatovi. Voi non vi deste altro pensiero che di contornarvi di un corpo di agenti elettorali, pronti a tutto per mantenervi a quel potere che nemmeno esercitate. » Dopo tale dichiarazione, il *maire* levò la seduta. Diciotto consiglieri, membri della maggioranza, presentarono immediatamente le loro dimissioni: sono quindi inevitabili le nuove elezioni.

Russia. La *Deutsche Zeitung* ha da Cracovia 28: Secondo notizie da Pietroburgo, il governo russo ha ordinato una sorveglianza raddoppiata ai confini per impedire il contrabbando in massa degli scritti insurrezionali. Il governo russo crede di avere sicuri indizi che l'agitazione nell'interno dell'impero venga alimentata negli ultimi tempi dall'Inghilterra. Ai confini russo-prussiani furono arrestati in questi giorni parecchi individui sotto il sospetto di essere emissari d'un Comitato rivoluzionario estero. Due degli arrestati furono riconosciuti per emigrati russi.

Turchia. Si aspetta un iradè del Sultano che decreti, sulla proposta di Carathéodory pascià, la nomina d'un secondo negoziatore pel trattato definitivo colla Russia. Le trattative comincieranno subito. La Russia non esigerà l'immediato regolamento dell'indennità di guerra e si dichiarerà soddisfatta con la promessa di un successivo accomodamento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Sindaco della Città e Comune di Udine

Visto l'art. 19 del testo unico delle Leggi sul Reclutamento dell'esercito, approvato col Regio Decreto 26 luglio 1876 n. 3260 Serie seconda,

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1860 i quali hanno il domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro inscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi iscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso, la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1860 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto nell'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo, approvato col Regio Decreto del 13 settembre 1874 n. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, nè a surrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 152 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dall'Ufficio Municipale di Udine, li 1 genn. 1879.

Il Sindaco, *Pecile*.

L'Assess., *L. De Puppi*.

Il foglio degli Annunzi. La tipografia Doretti e Soci ha assunto per il triennio 1879 a 1881 la pubblicazione del Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia di Udine.

Questo foglio sarà pubblicato il mercoledì e sabbato d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza. Le associazioni si fanno *solamente* alla tipografia Doretti e Soci ed il prezzo resta fissato in anticipate annue lire 15, e per un numero separato di 16 pagine cent. 48.

Un meritato elogio viene tributato all'egregio funzionario signor Dal Fabbro avv. G. Cesare col seguente comunicato, che bene volentieri pubbliichiamo:

Dalla stampa cittadina veniva annunciato, giorni or sono, il trasloco dell'Ispettore, dott. Giulio Cesare Dal Fabbro, da questo ufficio di P. S. a quello di Padova.

Chi da parecchi anni ebbe occasione di conoscerlo e trattarlo da vicino, non può fare a meno di sentire un dispiacere alla sua partenza, e manifestarlo pubblicamente.

Il dott. Dal Fabbro è un ottimo, solerte, giusto e intelligente Magistrato, e, nella vita privata, eccellente cittadino ed esemplare padre di famiglia.

Giovane ancora, valorosamente militò nel 1848-49 in Venezia per l'indipendenza della Patria, splendida aurora del risorgimento italiano. Udine s'onorava averlo iscritto fra i socii dei Reduci dalle patrie battaglie.

Nel mentre invidiamo Padova che fa acquisto di sì cara persona, noi con tutto il cuore auguriamo che colà pure venga apprezzato e, come merita, stimato.

Udine, 3 gennaio 1879.

dott. D. S. A.

Azione filantropica. Riceviamo e con piacere pubblichiamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Se ogni atto che ridondi a vantaggio altrui merita lode da tutti, se il cuore anche il più rozzo sente gratitudine ed affetto verso i suoi benefattori e tenta manifestare in quel qualunque modo che per lui si può tali doverosi sentimenti. Ella ci vorrà perdonare l'ardire di chiederle un po' di spazio per esprimere i sensi della nostra più sentita gratitudine verso il sig. Marco Volpe, il quale, non contento colla sua attività ed intraprendenza di dare notevole incremento alla industria paesana, si rende benemerito anche per il bene che direttamente fa alle classi meno fortunate. Poichè, ottenuto un vantaggio sul compenso accordatogli dal Municipio per la illuminazione di 4 fanali nel centro del suburbio di Chiavris, con lodevole pensiero lo dedica a sollievo dei poveri di quella borgata. Ch'egli sia benedetto! ed il suo cuore generoso senta ciò che molti di noi provano oggi: una santa e pura gioja nel poter effondere la sua carità sopra quelli che ci sono più cari. Ch'egli sia benedetto! ed il suo nome, ricordato con commozione da tutti noi, sia esempio del modo con cui soccorrere i bisognevoli, promovendo il lavoro e beneficando chi dal lavoro non può ritrarre il necessario per la vita.

Chiavris, 2 gennaio 1879.

Gli abitanti.

Crisi municipale di Cividale. (1)

Richiamasi un po' di storia locale contemporanea, e già conosciuta.

All'epoca delle elezioni amministrative del 1876 eransi con grandissimi cartelloni d'ogni tinta su tutti i muri di Cividale proposti quali candidati (ivi leggevasi) raccomandati dal partito *liberale* e dalla Società Operaia, i signori *Giacomo Gabrici, Domenico Indri, Antonio Piccoli, Edoardo Foramiti.*

Fu riconosciuto e dimostrato che la Società Operaia non aveva raccomandato quei nomi, e gli elettori preferirono invece altri individui.

Tantosto, e precisamente nel 4 agosto compariva anonima sul *Giornale di Udine* n. 185 la seguente corrispondenza datata da Cividale:

« Le elezioni e rielezioni di sei consiglieri
» comunali, avvenute giorni sono a Cividale, ci
» impressionarono sfavorevolmente lo diciamo con
» franchezza, sul tatto pratico e senso morale di
» quegli elettori.

« In quella occasione un partito, che è tutt'al-
» tro prima di essere buon patriotta e saggio
» amministratore, non si contentò della grande
» preponderanza, che già godeva in Consiglio;
» ma volle dare un saggio della sua potenza
» stravincendo.

« I due o tre consiglieri rieleggibili, ma rite-
» nuti di opinione e di voto indipendenti, ven-
» nero posti all'indice, e così ora la sacra fa-
» lange della inettitudine servile e del gesui-
» tismo è al completo.

« La scheda di uomini liberali proposta dalla
» Società Operaia, e che avrebbe infuso un po'
» di sangue sano nel Consiglio, venne, s'intende,
» scartata, eccettuato un nome creduto abba-
» stanza malleabile, e che si spera di poter
» sfruttare a tempo e luogo.

« Quel che più caratterizza la situazione è
» che si vollero banditi e l'elemento più colto,
» e i principali commercianti ed industriali.

« Dacchè, invece di sopprimere di fatto, si
» credette bastasse incamerare e minacciare la
» Collegiata dei Canonici, abbiamo veduto il
» Reverendo Capitolo passare legalmente dalla
» sacrestia alla sala comunale. Crediamo che
» nessuno invidierà a quel Sindaco il suo posto
» di Decano.

« Siamo dolentissimi di dover constatare che
» in dieci anni di indipendenza trascorsi non
» si mitigarono le condizioni morali di quella
» simpatica cittadetta che è Cividale, ma che
» anzi ripresero vigore le più funeste tradizioni.

In seguito ad un articolo dell'avv. *P. Dondo* pubblicato sullo stesso giornale nel dì 8 agosto, con cui si ribatteva quella indegnissima aggressione di insulti e di denigrazione gittata in faccia a Cividale, a' suoi elettori, al Consiglio tutto ed a' suoi rappresentanti municipali, nel dì 12 agosto compariva nel medesimo giornale un altro articolo sottofirmato dalli signori *Giacomo Gabrici, Domenico Indri, Antonio Piccoli* ed *Edoardo Foramiti*, col quale affermando di condividere con il partito cosidetto *liberale* del paese le idee state esposte nella surripetuta corrispondenza, espressamente se le dichiararono *per proprie*, colle precise: « *le nostre idee sull'attuale Consiglio comunale sono state espresse nel ricordato articolo.* » E più sotto: « *esistere in Cividale un partito liberale, il quale divide le idee dei sottoscritti.* »

All'occasione delle elezioni amministrative del 1877, nelle quali venivano eletti o rieletti Consiglieri che fino all'oggi erano incarica, dal cosidetto partito liberale del paese in una sua corrispondenza datata da Cividale pubblicata sul *Nuovo Friuli* nel 19 luglio e sottofirmata col notissimo pseudonimo *Dies Irae*, ad insulto del Comune, degli Elettori, del Consiglio e del Municipio fu scritto: « Cividale per buona sorte non
« è rappresentato da quel centinaio di preti, non-
« zoli, ecc. ecc. che votarono per la lista cleri-
« cale raccomandata agli elettori *sinceramente*
« *patriotti!* Del resto riconosco che la incuria
« dei liberali a far valere e trionfare i propri
« principi autorizza i clericali del Municipio e
« del Capitolo a credersi padroni del campo e
« legittimi rappresentanti del Comune. »

Nelle elezioni del 1878, nelle quali venivano rieletti consiglieri già stati in carica (per cui l'attuale Consiglio, ad eccezione del Gabrici e di due altri, può dirsi costituito delli medesimi individui che lo costituivano nel 1876 e 77) vi entrava per la prima volta il sig. Giacomo Gabrici appoggiato dal suo partito cosidetto progressista, e liberale e da vari altri elettori in vista della deferenza in paese generalmente sentita pe la Società Operaia, nella quale per due voti poco prima per le influenze del detto partito avea ottenuto d'essere fatto presidente. Vi entrava quale consigliere, però con un numero di voti minore non solo a quello avuto da tutti gli eletti in quei comizi, ma inferiore (ad eccezione d'uno eletto nel 75) a quello ottenuto da tutti gli attuali consiglieri.

Nel 23 marzo 1878 sul *Giornale di Udine* il cosidetto partito progressista e liberale del paese in un articolo, fatto a scopo di contrastare l'amministrazione comunale, e sottofirmato col pseudonimo *gli Strillatori*, apostrofa i consiglieri e rappresentanza comunale colle parole di *venditori della roba d'altri, di giuocolieri, di pecoroni, di vergini di ogni pubblica manifestazione di buon senso, di coltura e pratica amministrazione e di ogni velleità perfino di indipendenza civile*, ecc. ecc. ecc.

Per iniziare la candidatura del signor Giacomo Gabrici quale sindaco di Cividale, il cosidetto partito progressista e liberale del paese nel 31 ottobre p. p. pubblicava sul giornale il *Tempo* una corrispondenza datata da Cividale e sottofirmata col pseudonimo di *Longobardo*, nella quale all'indirizzo delli amministratori municipali e del Sindaco cav. De Portis, cui dichiaratamente proponeasi nominalmente (come ivi fece) *spruzzarli in faccia coll'aspersorio del ridicolo*, li apostrofava cogli insulti di *uomini nulli, ipocriti, intriganti e volgarmente ambiziosi*, ecc. ecc. ecc.

Il medesimo partito, propugnando la stessa candidatura; anzi annunciando che il Gabrici fosse stato ufficialmente proposto a Sindaco di Cividale, in una corrispondenza pubblicata nel 25 novembre p. p. e pure sottofirmata *Longobardo:* se ne rincara la dose contro la rappresentanza municipale, proclamando che gli insulti sopraindicati avessero in tutto il paese eccitata la ilarità e la soddisfazione, e che si bramasse che altrettanto venisse fatto contro e singolarmente tutti gli attuali consiglieri; e per soprasello si imputa alla amministrazione di avere fatti pagamenti indebiti ad un consigliere, sebbene il Decreto prefettizio stato pubblicato smentisca la calunniosa insinuazione.

Essendo già bastantemente colma la misura, e temendo di abusare della pazienza del lettore, o di stomacarlo troppo con i bei saggi di civiltà, di sapienza e di patriottismo, coi quali il sedicente partito progressista e liberale (di cinque o sei individui) di Cividale, da vari anni retro va' trattando gli interessi governativi, nazionali e comunali, ommetteremo di riportare qui l'altra grandissima quantità stata sparsa su vari giornali con diversi pseudomini, e nei quali saggi tutti in luogo di argomenti si affastellano mere falsità e triviali insulti contro Cividale, i suoi elettori, i consiglieri comunali, la Giunta ed il Sindaco, col manifesto intento e lusinga di surrogarli essi stessi cinque o sei.

Dopo questo po' di storia scritta coi caratteri non sospetti delli stessi avversari, proporremo poche domande all'indirizzo di chi ha il diritto ed il dovere di rispondere, e dalle quali emergeranno sviluppati i motivi della rinuncia in massa fatta dai Consiglieri e della Giunta municipale di Cividale.

1. Il sig. Giacomo Gabrici, il quale è giovane ancora, e nella sua adolescenza attinse solo i primi elementi della scolastica istituzione, esercitato esclusivamente nell'arte del commerciante, nuovo affatto in materia di leggi e pratiche amministrative, sarebbe stato da ritenersi preferibile nel posto di Sindaco di Cividale in confronto di tanti altri consiglieri, i quali, oltre all'avere avuta una completa istituzione nelli studi, hanno una età provetta, ed una lunga esperienza negli affari in genere e nell'amministrazione comunale in particolare?...

2. Il sig. Giacomo Gabrici, che, dopo molti anni di tentativi falliti, ebbe ad ottenere soltanto pochi mesi fà di essere consigliere comunale, e che, se non può dirsi l'ultimo, è bensì il penultimo fra tutti i consiglieri pel numero dei voti raccolti dalle urne, e che non ottenne neppure un voto dal Consiglio quale assessore; questo sig. Gabrici, nei riguardi dovuti all'opinione pubblica elettorale e consigliare legalmente manifestate, sarebbe stato da ritenersi il preferibile nel posto di sindaco di Cividale in confronto delli altri consiglieri, molti dei quali non solo ottennero doppio e triplo numero di voti, ma ripetutamente l'ottennero in molte loro rielezioni, e che per molti anni condussero le cure di assessore?

3. Il sig. Giacomo Gabrici, essendo stato propugnato a Sindaco di Cividale da quel sifatto partito sedicente progressista e liberale del paese, anzi risultando membro dello stesso, dividendo le sue idee, il quale da molti anni retro e fino all'oggi và su per i giornali contrastando ed imbarazzando la gestione amministrativa del Comune, e gittando a piene mani l'insulto, la denigrazione e perfino il ridicolo, contro Cividale, contro i suoi elettori, i membri del suo Consiglio e di quelli della Giunta; questo sig. Gabrici sarebbe stato da ritenersi il preferibile fra tutti gli altri consiglieri, e da proporlo a capo di quella città, di quel Consiglio, di quella Giunta indegnamente insultati?

4. Sotto i riguardi della civiltà e della dignità personale e di quella del paese sarebbe stato da ritenersi compatibile la proposta e la nomina del sig. Gabrici a Sindaco di Cividale, e a capo della Giunta e del Consiglio?

5. Ritenuta la di lui inesperienza in materia della pubblica gestione amministrativa e politica e ritenuto lo spirito di opposizione sistematica e di contrasto del partito a cui appartiene e da cui è sorretto il Gabrici, sarebbe da potersi attendere buoni risultati amministrativi e politici in Cividale dalla di lui nomina?

6. Sarebbe stata possibile altra via, fuor di quella della dimissione in massa, per parte dei Consiglieri, onde salvare la offesa loro dignità personale e quella del paese; evitare una contrastata dannosa amministrazione, dacchè il signor Gabrici, pur prevenuto della risoluzione de' Consiglieri, ciononostante volle prestare il giuramento di Sindaco e prendere possesso della sedia sindacale?

7. Il r. Commissario distrettuale, e chi lo ha condiuvato o diretto nel dare alla Superiorità le opportune informazioni, si può dire che abbiano benemeritato verso il Governo e verso il Comune di Cividale e verso il sig. Gabrici istesso, accettando, proponendo, assecondando, cose moralmente impossibili, dannose ed offensive, nel che si risolve la promozione di questo Sindaco?

8. Omai sarebbe più possibile un tale Sindaco in Cividale anche in caso di nuove elezioni?...

Attenderemo i responsi autorevoli e competenti.

Frattanto soggiungeremo: Cividale in realtà è una cittadella che ha il suo giusto amor proprio, e va gelosa del suo decoro; anche nello spirito patriottico certamente non istà inferiore alle altre consorelle. In essa il clericalismo politico non vi esiste affatto, neppure ne' più bigotti.

(1) Mal volontieri noi entriamo nelle questioni che hanno un carattere locale; prima di tutto perchè non vorremmo essere trascinati a partecipare a dispute che possono diventare personali, avendo poi anche degli amici nei due campi, poi perchè su talune questioni ci abbiamo fatto un'opinione nostra, cui non abbandoneremo mai, come p. e. sulla istruzione monacale e su tutto ciò che vi si attiene, e perchè di certe cose dividere il torto e la ragione colla spada non crediamo nemmeno noi possibile. Se abbiamo accettato delle corrispondenze in vario e contrario senso anche da Cividale, è stato per servire all'equa massima dell'*audiatur et altera pars*, lasciando però tutta intera la responsabilità a chi le scrive.

Su questo affare della nomina del Sindaco di Cividale e della rinunzia dei Consiglieri, che probabilmente porterà di necessità lo scioglimento del Consiglio, manteniamo la nostra neutralità, non conoscendo abbastanza le ragioni intime di questi fatti. Soltanto in tesi generale potremmo osservare, che il principio professato nella proposta riforma della legge comunale dal cessato ministro dell'interno Zanardelli, sulla libera elezione del Sindaco, non sarebbe stato nè in questo, nè in molti altri casi osservato; se lo Zanardelli ebbe ragione nei singoli casi, ha avuto torto nel proporre la legge. Torto e ragione del resto li lasciamo interamente a lui stesso. *Nota della Redazione.*

L'affetto nazionale per la patria vi è sviluppato sentitamente senza eccezioni, come pure la persuasione per l'attuale forma di governo, nonchè il rispetto e la stima per la benemerita Casa regnante. È città di buon senso che, zelando il vero progresso e la vera libertà, rifugge dalla licenza e da quel cosidetto progresso chiacchierino, del quale molti si vanno ammantando per coprire la loro retrograda realtà, e l'usano per seminare scismi fatali, onde giungere così ad afferrare una seggiola di dominio od una partita d'interesse. Cividale è amante della concordia cittadina, e quindi ripudia rigidamente l'elemento torbido ed esaltato di qualsiasi colore e nelle sue elezioni preferisce la prudenza alla scaltrezza, l'onestà al ciarlatanismo ipocrita. Nel suo Comunale Consiglio, nel suo Municipio intende trovare e vedere sè stessa. Le sue condizioni economiche ad onta della crisi generale dei tempi, mercè la non chiassosa, ma solerte ed efficace cura delli fin qui avuti rappresentanti, ebbero a migliorare sensibilmente, sia per accresciuto patrimonio comunale, che per lo sviluppo dell'interno movimento commerciale ed industriale, nonchè per ampliato servizio di strade ed acque; migliorò moralmente, civilmente, politicamente, ed economicamente. Soffre però essa pure le gravi molestie di un microscopico partito torbido ed estremamente eccessivo, privo di scopi sociali di qualsiasi specie. Cividale da vario tempo sta in forte apprensione, perchè ha motivo di temere di non essere compresa nelle sue giuste esigenze a causa delle più strane mistificazioni. Non vorrebbe, in forza di troppe, vedersi ridotta ad una specie di stato violento o demoralizzato. Non ha molto il Consiglio comunale intero alzava le sue formali proteste a mezzo della pubblica stampa. È un cattivo auspicio quando non viene sentita la voce dei legittimi rappresentanti del popolo.

Avv. *P. Dondo*, cons. ed assess. dimiss.

Nota. A scanso di equivoche interpretazioni, dichiaro che non intendo toccare, anzi rispetto, la persona del signor Giacomo Gabrici quale privato. Avv. P. D.

Il co. Pietro di Brazzà ha telegrafato alla sua famiglia il suo arrivo a Lisbona. Questa notizia tornerà gradita a tutti i nostri compatriotti, che seguivano con ansia l'ardito viaggiatore dell'interno dell'Africa.

Una predica agli emigranti. Domenica scorsa,nella chiesa di Podgora (Gorizia), ebbe luogo una scena dolorosa. Il sacerdote ufficiante tenne ai suoi parrocchiani un sermone assai assennato, col quale tentò d'indurre parecchie sconsigliate famiglie a desistere dalla già progettata emigrazione oltre l'Atlantico. Sedotti dalle solite promesse, quei poveretti stanno già facendo i preparativi per lasciare la patria, ed a ragione il buon sacerdote dipinse loro a vivi colori tutti i pericoli a cui incautamente così s'esponevano. Parecchie donne raccapricciando a quella dipintura davano in pianto dirotto; ve ne fu pure taluna che svenne. Cionondimeno temiamo che la predica sia stata troppo tarda.

Il mese di gennaio. Ecco i pronostici di Mathieu de la Drôme, pel mese di gennaio: Venti forti, l'8, il 10 ed il 14 in tutte le coste del Mediterraneo. Burrasche al largo dell'Atlantico. Numerosi ancoraggi alle Azzorre ed al Capo Verde. Pioggie generali persistenti abbondanti all'ultimo quarto di luna, dal 13 al 22. Un istante solo di calma, ma breve. I venti variabilissimi e forti durante il corso di questo periodo che sarà uno dei più gravi della stagione, specialmente dal punto di vista delle pioggie pel centro d'Europa, la Svizzera, l'Italia superiore, la Germania e l'Austria in singolar modo. Venti violenti saranno tra il 15, il 17 ed il 20. Altre nevicate in paesi di montagna. Correnti e contro correnti nell'Oceano, pericolosissime pella navigazione. Nuovo periodo di eccezionale gravità all'apparire della nuova luna, dal 20 cioè al 30. Pioggie forti, venti impetuosi, mari agitati, oceano sconvolto, cattivo tempo dappertutto, disastri marittimi sull'Atlantico, saranno dunque le delizie di questo mese.

Arresti. I RR. Carabinieri di Aviano arrestarono l'ammonito R. O perchè trovato in possesso di una ronca affilatissima senza che ne avesse bisogno. Il medesimo avea minacciato altra volta, con una ronca, il sig. Pretore di Aviano.

Pesi e Misure. L'Arma dei R.R. Carabinieri di Cividale contestò due contravvenzioni alla Legge sui pesi e sulle misure.

Atto di ringraziamento.

La famiglia Angelo Scaini e congiunti, ringraziano pubblicamente i pietosi, che addimostrarono sentimenti d'affetto nella somma sciagura, da cui furono colpiti, e tutti quelli che concorsero all'accompagnamento della loro cara estinta all'ultima dimora.

Udine, 3 gennaio 1879.

CORRIERE DEL MATTINO

Si è telegrafato al *Times* da Parigi essere falso che l'Italia cerchi di complicare le difficoltà della Francia con Tunisi. Come è sorta la voce che l'Italia cercasse di complicare queste difficoltà e come codesta voce si è tanto diffusa da rendere necessaria una smentita esplicita? L'origine di tutto questo è da cercarsi nel seguente *entrefiletes* della *France*: « Una grave notizia ci giunge da Tunisi. Il console italiano Macciò arrivò a Tunisi sopra un bastimento da guerra. Il giorno dopo l'arrivo, i soldati di bordo furono lasciati entrare armati nella città. Ultimamente il Bey negò una simile autorizzazione ai soldati di una nave francese. Il console Champlaine considera questo fatto siccome una grave provocazione, di cui il ministro Waddington domanderà un'ampia e clamorosa soddisfazione »

Per ciò che riguarda il fatto dei soldati di marina sbarcati a Tunisi, esso è perfettamente vero. Abbiamo letto infatti in una corrispondenza tunisina spedita contemporaneamente a parecchi giornali italiani: « In questa circostanza, il console signor Macciò fece scendere un picchetto di marinai del *Rapido* e tutta l'ufficialità, fece porre una guardia di due marinai colle loro carabine, baionette in canna, alla porta del Consolato, e schierare il picchetto che quando giunse la Colonia le rese gli onori militari. Questo fatto, dimostra che il cav. Macciò ha voluto circondarsi della maggior pompa nel suo ingresso ufficiale quale agente di S. M. Esso fece ottima impressione nella più parte degli italiani, L'accoglienza del Bey al cav. Macciò è stata delle più cordiali. È degno di nota che S. A. presentando al rappresentante l'Italia il suo primo ministro, Si Mustafà Ben Imail, gli disse: « Vi presento un amico dell'Italia e degli Italiani », cosa che vi ho soventi volte detto e che si trova confermata da un'augusta parola ». Per tutto questo la *France* ha menato quello scalpore che ha provocata la smentita mandata al *Times*.

Un telegramma da Costantinopoli aveva recato giorni sono l'annunzio d'un gran fermento che regnava nella capitale turca; nessuna posteriore notizia venne però a confermare i timori destatisi nella classe agiata della popolazione; ma è positivo che una spaventevole miseria regna colà e specialmente fra quelli che vivono a spese dello Stato e devono acquistar i generi di prima necessità coi kaimè che sono tanto deprezzati. Questo stato di cose ha destato un malcontento generale che si volge contro il governo, il quale continua però la sua lenta azione politica, nè v'è alcun sintomo che faccia supporre prossimo un cambiamento nel personale del ministero. Il solo provvedimento preso finora in relazione ai lamentati guai, è quello oggi annunciato, che la Banca ottomana comperi mensilmente 100 mila lire turche in kaimè, il cui ritiro venne deciso.

Parecchi giornali di Germania, fra cui la *Kölnische Zeitung*, hanno diffusa in questi giorni la voce che il governo austro-ungarico si appresti ad occupare non solo il sangiaccato di Novibazar, ma anche un'altra parte di territorio turco fino a Salonicco. Il *Pester Lloyd* smentisce tale voce ed afferma che il governo austro-ungarico non ha per ora alcun motivo di occuparsi con simili piani e che anche pel caso che i russi non si ritirassero nel termine fissato dalle contrade danubiane, la monarchia degli Asburgo non potrebbe considerare compenso sufficiente una tale occupazione al danno che patirebbe per la presenza dei russi alle porte di Costantinopoli. A questo proposito l'*Indipendente* osserva e ben a ragione: «Mentre nella stampa di Vienna e di Pest ricorre continua e ripetuta la parola *compenso*, la medesima stampa pretende rampognare gl'Italiani perchè godono le simpatie delle popolazioni che stanno sull'opposta sponda dell'Adriatico» !

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma: Il tenente generale Medici, primo aiutante di campo del Re, è gravissimamente ammalato di pneumonite. L'onorevole Cairoli ha ricevuto dal Re una lettera cordialissima per ringraziarlo de'suoi augurii. La lettera è tutta scritta di pugno del Re.

L'on. Depretis insiste più che mai per ottenere dal Re lo scioglimento della Camera nel caso di un voto contrario. L'on. Depretis ha interpellati tutti i prefetti per domandare notizie sull'eventualità di quello scioglimento.

— La condizione della salute di S. E. il generale Medici si è aggravata. I giornali ne pubblicano il bollettino, firmato dai medici Todaro e Gualdi, nei quali la malattia è definita per bronchite capillare diffusa, e conseguente *pneumonite lobulare*. L'infermo è in uno stato di calma. Tutti i giornali esprimono il suo vivo rammarico.

— L'*Isonzo* di Gorizia annuncia: Nelle ore pom. dello scorso lunedì venne posto in libertà il sig. Virginio Mengotti che trovavasi da oltre quattro mesi in queste carceri criminali quale sospetto di aver commesso dei reati politici. Ci si assicura che gli sia riescito di purgarsi perfettamente dai sospetti che gli furono posti a carico.

— La crisi operaia nella Svizzera desta serie apprensioni. Più di dieci mila operai nel Cantone di Ginevra sono senza lavoro.

— Un dispaccio da Costantinopoli del 30 dicembre al *Fremdenblatt* reca quanto segue: Ieri a mezzogiorno Osman pascià ha radunato i comandanti della guardia imperiale, della quale conserva anche quale ministro della guerra il supremo comando, per consultarli sui sentimenti della guardia e sul contegno che serberebbe nell'eventualità d'un assalto al palazzo del Sultano. I comandanti dichiararono di poter confidare nella lealtà e nel valore della guardia, ma espressero il timore che sia numericamente insufficiente a difendere da tutti i lati il vastissimo palazzo. Fu richiesto pertanto l'acquartieramento d'un reggimento di circassi nel vicino suburbio di Besiktag, il quale appoggiasse in caso di bisogno la guardia. Osman pascià ordinò subito che non uno, ma due reggimenti di circassi venissero acquartierati nei due sobborghi in prossimità al palazzo. Da ieri pattuglie di cavalleria si aggirano incessantemente nei pressi del palazzo imperiale per impedire ogni assembramento.

— Nella Camera greca venne portata sul tappeto la eventualità d'una guerra. Fu deliberato che ad ogni eventuale dichiarazione di guerra od accettazione di essa tenga dietro l'immediata convocazione della Camera, ed anche che il decreto reale, che ordinasse la mobilitazione dell'esercito, debba essere comunicato alla rappresentanza nazionale. Il ministro-presidente Comunduros osservò in tale occasione che la eventualità d'una guerra non è impossibile, alludendo alla probabilità che le trattative per la rettifica delle frontiere rimangono prive di risultato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 1. Oggi ai ricevimenti soliti, Mac-Mahon, rispondendo a brevi discorsi dei presidenti del Senato e della Camera, fece voti per la prosperità della Francia.

Calcutta 1. Stewart continua ad avanzarsi verso Candahar, che è debole, e senza artiglieria, quindi la residenza è improbabile.

Costantinopoli 1. La riunione dei banchieri, presieduti dal Granvizir, decise che la Banca ottomana comperi mensilmente centomila lire turche in caimè, il cui ritiro è deciso.

Londra 2 Il *Daily Telegrap* ha dal passo di Khojac: L'artiglieria della divizione Biddulph attraversò ieri il passo. Quattro reggimenti afgani sono disertati.

Costantinopoli 2. La decisione riguardante la compera dei centomila *caimès* fu presa in seguito agli incidenti cagionati dal rifiuto dei panattieri di ricevere i *caimes*.

Belgrado 1. Il posto di ministro serbo a Roma venne offerto al delegato austriaco della Dalmazia, Michele Klai.

Vienna 2. I giornali officiosi propugnano caldamente la formazione d'un nuovo partito, fedele all'attuale ordine di cose ed al sistema dualista, che dovrebbe sostituire le disciolte frazioni costituzionali della destra e del centro

L'arciduca Rodolfo corse una grave pericolo alla caccia del cinghiale. Egli si trovò assalito dalla belva e dovette la sua salvezza ad un servo che riuscì ad uccidere il cinghiale.

Roma 2. Il papa approvò il progetto esposto dal vescovo Strossmayer, riguardo la regolazione della quistione gerarchica in Bosnia. Il nunzio Jacobini a Vienna avviò in tal proposito trattative col governo austriaco. Il cardinale Guidi è moribondo. Si assicura avere il papa imposto un tributo a tutte le prebende per aumentare le entrate dell'Obolo di San Pietro, che nell'ultimo tempo sono andate notevolmente scemando. Il generale Medici è in fine di vita. L'Italia si mantiene affatto imparziale di fronte alla vertenza insorta fra la Francia e il bey di Tunisi.

Seraievo 2. A Zwornik si è presentata al comandante militare austriaco una deputazione di ulema, la quale spontaneamente restituì un importante documento, che si conservava in quella moschea e risguardante il primitivo culto cattolico.

Mosca 2. È qui ritornato Aksakow e fu accolto con ovazioni e festeggiamenti.

Costantinopoli 2. La flotta inglese si è ancorata a Ismid, solamente a motivo delle più facili e migliori comunicazioni.

Budapest 2. Tisza, ricevendo gli auguri pel capo d'anno del partito laberale, disse che l'anno passato fu dedicato al compimento disinteressato degli obblighi patriottici, ed espresse la speranza che l'entrante sarà favorevole al benessere generale e risolverà a vantaggio della patria le difficili questioni pendenti.

Berlino 2. Ieri furono scambiate le ratifiche del trattato commerciale fra l'Austria e la Germania sottoscritto il 10 dicembre.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 2. Un telegramma da Madrid smentisce la comparsa di 400 uomini armati nella Catalogna.

New York 2. Un incendio nei magazzini dalle *Union cottonpresse Company* a Charlestone distrusse 10,000 balle di cotone. Il prodotto delle verghe d'oro e d'argento della costa del Pacifico ascese nel 1878 a 77 milioni e 703,622 dollari, con una diminuzione di 17 milioni sul 1877. Il prodotto del 1879 è calcolato di 70 milioni.

Berlino 2. La *Corrispondenza provinciale* constata la politica pacifica delle potenze nell'ultima settimana. Tutte le potenze interessate fecero dimostrazioni e in parte anche praticamente dimostranti la volontà di eseguire completamente il trattato di Berlino. Al principio del nuovo anno l'orizzonte è più chiaro che mai; per quanto dipende dai rapporti delle potenze puossi ravvisare l'avvenire con fiducia. L'ambasciatore di Francia parte per Parigi, e soggiornerà a Friedrichsruhe presso Bismark.

Berlino 2. L'imperatore, ricevendo i ministri, li ringraziò delle misure prese onde combattere i pericoli sociali.

Roma 2. La Regina è indisposta; ma trattasi di cosa di nessuna importanza. Medici peggiora. Anche Depretis è malato di bronchite. Correnti pure è gravato di male cronico. L'affare di Tunisi non ha alterato in nulla le buone relazioni franco-italiane. Le trattative commerciali colla Francia saranno riprese in breve. Ciò si farà anche colla Svizzera.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 31. dicembre.* Qualche vendita si fece di grani nostrani a prezzi stazionari: quelli esteri sono poco domandati. La meliga è volentieri offerta con pochi compratori. Segala ed avena stazionarie. Riso tendente al ribasso. *Grano* da lire 26 a 30 per quintale — *Meliga* da lire 16 a 18 — *Segale* da lire 18 a 19 — *Avena* da lire 18 50 a 19 50 — *Riso bianco* da lire 35 50 a 40 50 — *Id. bertone* da lire 29 75 a 36 — Riso ed avena fuori dazio.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 2 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.—	a L. 20.80
Granoturco vecchio	»	» 10.40	» 11.10
Segala	»	» 12.50	» 12.85
Lupini	»	» 7 35	» 7.70
Spelta	»	» 25.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 8.50	» —.—
Saraceno	»	» 15.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 25.—	» —.—
« di pianura	»	» 18.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 25.—	» —.—
« da pilare	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.35	» 7.70
Castagne	»	» 5.60	» 6.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 gennaio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 82.05 a 82.15. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.—	L. 22.02 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.36 —	„ 2.36 1/2
Bancanote austriache	„ 2.35 1/4	„ 2.35 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.90	a L. 80. —
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 82.05	„ 82.15

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.—	a L. 22.02
Bancanote austriache	„ 235.25	„ 235.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 31 dicembre

Rend. franc. 3 0/0	76.60	Oblig ferr. rom.	—.—
„ „ 5 0/0	112.92	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	76.35	Londra vista	25.31 —
Oerr. lom. ven.	150.	Cambio Italia	9 3/8
Fbblig. ferr. V. E.	245.—	Cons. Ingl.	95 —
Ferrovie Romane	—.—	Lotti turchi	45.75

BERLINO 31 dicembre

Austriache	438.	Azioni	117.50
Lombarde	382.—	Rendita ital.	74.80

LONDRA 31 dicembre

Cons. Inglese	94 15/16 a .—	Cons. Spagn.	14 1/4 a —.—
„ Ital.	75 3/8 a —.—	„ Turco	11 1/2 — a —.—

TRIESTE 2 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.56 —	5.57 1/2
Da 20 franchi	„	9.35 —	9.36 —
Sovrane inglesi	„	11.76	11.78 —
Lire turche	„	10.67 —	10.69 —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.10 —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—.— —
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—.—

VIENNA dal 31 dic. al 2 gennaio

Rendita in carta	fior.	61.75 —	61.80 —
„ in argento	„	62.90 —	63.10 —
„ in oro	„	73. —	73.25 —
Prestito del 1860	„	113.80 —	114.40 —
Azioni della Banca nazionale	„	782.— —	786. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	221.20 —	221.90 —
Londra per 10 lire stert.	„	117.95 —	116.95 —
Argento	„	100. —	100.— —
Da 20 franchi	„	9.25 —	9.36 —
Zecchini	„	5.59 —	5.56 —
100 marche imperiali	„	57.85	57.75 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

NUOVI GIORNALI DI MODE PER TUTTE LE FAMIGLIE

Editi dalla Casa Treves di Milano.

Il grande successo ottenuto dalla *Moda* ci ha persuaso a percorrere intero questo campo elegante, ed estendere le nostre pubblicazioni a tutti i gusti, a tutte le borse. Oltre *La Moda*, pubblicheremo in novembre un giornale più ricco, al quale diamo il nome simpatico di *Margherita*, - come il giornale più suntuoso di mode in Inghilterra s'intitola la *REGINA* e a Berlino *VICTORIA* - e un giornale più economico, *Eleganza*, che sarà il non plus ultra del buon mercato.

MARGHERITA
GIORNALE DI GRAN LUSSO
Mode e letteratura
Racconti originali italiani
DI CELEBRI AUTORI
Un fascicolo di 8 pagine in 4 grande
OGNI SETTIMANA.
IN OGNI FASCICOLO
UN FIGURINO COLORATO E VARIATI ANNESSI.

LA MODA
GIORNALE DI LUSSO
UN FASCICOLO
di sedici pagine in 16
OGNI MESE
FIGURINO COLORATO E FIGURINO NERO
Tavole di ricami
MODELLI TAGLIATI MUSICA TAPPEZZ.
sorprese.

ELEGANZA
—
FAVOLOSO BUON MERCATO
PER SOLE SEI LIRE L'ANNO
Un fascicolo di 8 pagine in 4 grande
OGNI 15 GIORNI
Tavola di ricami e modelli
Modelli tagliati.

I primi romanzieri e autori italiani viventi, come *Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Farina, Verga, Donati, La Marchesa Colombi, Caccianiga*, ecc., scriveranno appositamente per i nostri giornali illustrati degli interessanti racconti. Abbiamo già nelle mani tre nuovi romanzi di cui cominceremo immediatamente la pubblicazione nel giornale *Margherita*.

IL DEBITO PATERNO, di Vitt. Bersezio. UN AMORE FELICE, di Enrico Castelnuovo. LA DOTTRINA DI MIO FIGLIO, di Salvatore Farina

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Margherita, L. **24** l'anno - L. **13** il semestre - L. **7** il trimestre. - All'estero fr. **32** (oro) l'anno.
La Moda, L. **10** » L. **5** » L. **3** » fr. **13** »
Eleganza L. **6** l'anno. - All'estero, fr. **9** oro. Per l'*Eleganza* non si ricevono che associazioni annue.

Premii ai soci annui del giornale *Margherita*: Zig-Zag per l'Esposiz. Univ. di Parigi, di *Folchetto*. Ai soci annui della **Moda**; i Profili Muliebri, di *Carlo D' Ormeville* **Premii ai soci annui**

Per l'affrancazione ecc. del premio, aggiungere 50 Centesimi. — Per l'Estero un franco.
Si mandano GRATIS i manifesti particolareggiati a chi ne fa domanda.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente inflammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

GELATINA

Per la chiarificazione e conservazione dei vini
PREMIATA
all'esposizione internazionale di Parigi

L'esteso uso di questa gelatina che si fa in Francia ed in tutti i paesi viniferi è una splendida conferma dei risultati.

Una tavoletta è sufficiente per due ettolitri di vino e vale L. 1. la tavoletta. *Unico deposito alla nuova Drogheria* **Minisini e Quargnali** *in fondo Mercatovecchio Udine.*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

L'ISCHIADE
o
SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Liparolito** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artritici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

CURA E MIGLIORAMENTO DELLE ERNIE

L. Zurico, *Milano Via Cappellari 4.* Specialità privilegiata del rinomato *Cinto Meccanico Anatomico*, invenzione *Zurico*, per contenere all'istante e migliorare qualsiasi Ernia. La eleganza di questo *Cinto*, a leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie lo fanno *preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti.* L'essere fornito questo *Cinto meccanico* di tutti i *requisiti anatomici per la vera cura dell'Ernia*, gli meritò il favore di parecchie illustrazioni della scienza Medico-Chirurgica, che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'Arte* *La questione dell'Ernia è riservata solo all'Ortopedia-Meccanica.*

Si tratta anche per le deformità di corpo.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
» da 1[5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuella rappresentante

VITTORIO EMANUELE
IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune del calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI
CONTRO LA TOSSE
DEPOSITO GENERALE IN VERONA
Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla **Farmacia DALLA CHIARA in Verona.**

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carneluttì; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*, Marni.

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE
Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno*, e *Scozzesi* colori assortiti	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel dì onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e	100 buste relat. per	L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e	100 » » per	» 4.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e	100 » » per	» 6.—

UDINE, 1879. Tip. G. B. Doretti e Soci